

Il disseccamento dei fiori di Camelia causato da CIBORINIA CAMELLIAE (Kohn)

La Ciborinia camelliae Kohn Kohn è un fungo responsabile di una grave malattia che colpisce tutte le specie, le cultivars e gli ibridi di camelia, con diversi gradi di suscettibilità. E' un patogeno soggetto a norme di quarantena ai sensi del D.M. 31/01/96 "Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali". Nel corso del 1999 questo fungo è stato segnalato in alcuni paesi comunitari, quali la Spagna, la Francia, la Germania e il Regno Unito. Di recente è stato trovato anche in alcune regioni italiane tra cui il Lazio, la Toscana, il Piemonte e la Lombardia. **Il Servizio Fitosanitario delle Marche segnala ora la sua presenza nel territorio regionale, in particolare nella provincia di Ancona, ed invita gli operatori del settore ad informare il Servizio Fitosanitario Regionale in caso di sintomi sospetti.**

QUALI SONO I SINTOMI

Questa malattia colpisce solo i fiori e l'infezione può avvenire sin da quando dalla punta del bocciolo si intravedono i petali. Inizialmente compaiono **piccole macchie brune irregolari** da cui si sviluppa un marciume secco che si espande **verso la base dei petali**. Progressivamente l'intero fiore marcisce assumendo un colore bruno-ruggine. Di norma il margine dei petali è l'ultima parte che imbrunisce (Foto n°1, 2, 3).



Foto n° 1



Foto n° 2



Foto n° 3

Andando a rimuovere l'intero fiore ancora sulla pianta o osservando quelli caduti a terra ed intatti, si può vedere un caratteristico **anello di micelio bianco-grigio** nel punto di attacco del fiore sul calice (Foto n° 4, 5).



Foto n° 4



Foto n° 5

Successivamente i fiori cadono a terra e dopo una quindicina di giorni alla base dei petali si iniziano a formare gli organi di conservazione del fungo che si chiamano **sclerozi** (Foto n° 6, 7). Questi si presentano



sempre alla base del petalo, come masserelle di micelio grigio che poi diventano nere, piatte e compatte. Aderiscono ai tessuti dell'ospite formando una struttura ad anello che circonda il punto di attacco al calice.

Gli sclerozi rimangono vitali nel terreno anche per diversi anni, ed è proprio da queste strutture che da gennaio ad aprile si formano, in condizioni climatiche miti ed umide, i corpi fruttiferi del fungo, a forma di coppa (**apotecii**), di 0.5-2 cm di diametro e di colore bruno. Da questi corpi fruttiferi si liberano, milioni di spore (**ascospore**) in grado di infettare nuovi fiori. Le varietà a fioritura primaverile sono più a rischio di quelle autunno-invernali, ma non si può escludere che in condizioni favorevoli le spore possano sopravvivere anche diversi mesi.



Foto n° 6



Foto n° 7

COSA FARE E QUANDO

I sintomi sui fiori e gli apotecii alla base delle piante possono essere osservati a partire **dalla fine dell'inverno fino all'inizio della primavera**. In estate ed in autunno è possibile controllare i fiori caduti a terra alla ricerca di sclerozi, anche se sarebbe più opportuno, in via preventiva, **eliminare i residui dei fiori caduti per mantenere pulita la coltivazione**, operazione facilitata dalla presenza della pacciamatura. Questa accortezza è tanto più necessaria visto che non sono disponibili prodotti fungicidi totalmente efficaci. Tuttavia si può intervenire con trattamenti al terreno utilizzando prodotti fitosanitari a base di **cyproconazolo** per ridurre la vitalità delle ascospore e con irrorazioni con **triadimefon** o **triadimenol** a partire da inizio fioritura ogni due settimane per prevenire l'infezione florale. In caso di acquisto di piante è bene per precauzione isolarle da altre camelie presenti in vivaio e tenerle in osservazione durante la fioritura.

NON CONFONDERE I SINTOMI

I sintomi della malattia possono essere confusi sia con **danni da freddo** sia con altre malattie fungine fra cui **la muffa grigia (*Botrytis cinerea*)**. I danni da freddo sono riconoscibili poiché le macchie sui petali sono più chiare e limitate al margine esterno dei petali. La muffa grigia, come dice il nome stesso, sviluppa un'abbondante micelio che si estende sulle aree colpite e non si limita alla sola base dei petali, inoltre produce sclerozi più piccoli di quelli della Ciborinia e non inglobati nei tessuti del fiore.

Testo e foto a cura di Elena Rossini (Servizio Fitosanitario Regionale-ASSAM)

Per informazioni: **Servizio Fitosanitario Regionale - Assam - Via Alpi 21 - 60123 Ancona**
tel. 071-8081 fax 071/85979 - www.assam.marche.it - e-mail: fit@assam.marche.it